

Tra le scelte importanti che si impongono per Napoli

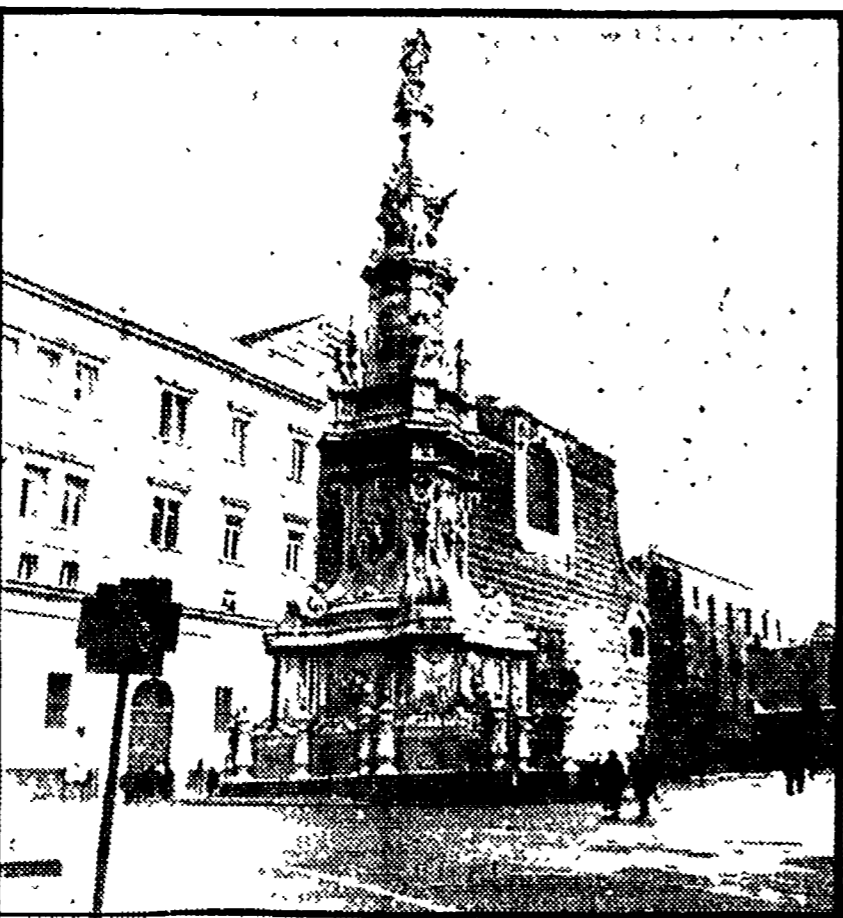
Rivitalizzare il centro storico buona occasione per il turismo

fauno notte
NIGHT CLUB
DISCOTEQUE



Tel. 781021

Un «itinerario turistico» nel capoluogo partenopeo rischia di diventare una questione di facciata - I vantaggi di una chiusura anche parziale al traffico privato - Mantenere sul posto la popolazione - La tecnica dell'isolamento degli edifici monumentali si è dimostrata, oramai, una scelta fallimentare



NAPOLI - Piazza del Gesù

Se le criticate misure di austerità saranno modificate in modo intelligente, forse per il viaggiatore che arriva a Napoli il centro antico non sarà più un irraggiungibile miraggio, uno scenario urbano da guardare fra il fumo del gas di scarico e nella morsa infernale del traffico cittadino. I napoletani sanno bene che basta attraversare il centro per sprecare, nei blocchi del traffico, molta più benzina di quanta non ne abbiano risparmiata nelle domeniche di proibizione totale o parziale di circolazione. E le agenzie di viaggio, se lo potessero, farebbero guardare ai loro clienti il centro della città con l'elicottero: in mancanza, preferiscono dirottare le decine di migliaia di turisti intrappolati nelle commitive, nelle località, più visitabili, fuori della città: Pompei, Capri, Ischia, il Vesuvio.

Ma è fin troppo ovvio che non basterebbe: l'intervento urbanistico per un risanamento ambientale e sociale dev'essere massiccio e deve investire vari settori della pubblica amministrazione. Un centro storico così stratificato, complesso, esteso ed affollato come quello di Napoli costituisce un problema che non può essere risolto con pochi provvedimenti amministrativi, qualche proibizione e un paio di ripulite (anche se di questi, comunque, si sente un gran bisogno). E poi c'è anche l'altro grosso rischio: certe iniziative che sembrano assai interessanti culturalmente, e in astratto, alla fine producono una «rivitalizzazione» dei soli prezzi dei fitti, provocando la cacciata dei ceti popolari dal centro, l'arrivo e l'installazione di migliori e più pagate. Un disegno di questo tipo, abbandonato dalla speculazione edilizia che, fatto il «pieno» con i casermoni di lusso ed esauriti tutti gli spazi liberi, si dirige verso il centro per «ristrutturarlo» a fini di massimo profitto. Il problema è dunque mantenere sul posto la popolazione attiva, creare condizioni perché nuove attività possano svilupparsi, perché i cittadini abbiano, a costi ragionevoli, abitazioni risanate.

Stanzare due miliardi per il restauro dei monumenti è giusto, ma non può restare un provvedimento isolato: la tecnica dell'isolamento e degli edifici monumentali come dei problemi da risolvere, s'è mostrata fallimentare da un pezzo.

Ma è fin troppo ovvio che non basterebbe: l'intervento urbanistico per un risanamento ambientale e sociale dev'essere massiccio e deve investire vari settori della pubblica amministrazione. Un centro storico così stratificato, complesso, esteso ed affollato come quello di Napoli costituisce un problema che non può essere risolto con pochi provvedimenti amministrativi, qualche proibizione e un paio di ripulite (anche se di questi, comunque, si sente un gran bisogno). E poi c'è anche l'altro grosso rischio: certe iniziative che sembrano assai interessanti culturalmente, e in astratto, alla fine producono una «rivitalizzazione» dei soli prezzi dei fitti, provocando la cacciata dei ceti popolari dal centro, l'arrivo e l'installazione di migliori e più pagate. Un disegno di questo tipo, abbandonato dalla speculazione edilizia che, fatto il «pieno» con i casermoni di lusso ed esauriti tutti gli spazi liberi, si dirige verso il centro per «ristrutturarlo» a fini di massimo profitto. Il problema è dunque mantenere sul posto la popolazione attiva, creare condizioni perché nuove attività possano svilupparsi, perché i cittadini abbiano, a costi ragionevoli, abitazioni risanate.

Singolare è il disegno urbanistico di questo paese: una cascata di case che, dalla cima del monte, ai piedi della rocca longobarda, viene giù allargandosi a ventaglio, fino a mezza costa, mentre rampe di pietra bianca avvolgono ad anello la caratteristica struttura con un effetto assai suggestivo.

Singolare è il disegno urbanistico di questo paese: una cascata di case che, dalla cima del monte, ai piedi della rocca longobarda, viene giù allargandosi a ventaglio, fino a mezza costa, mentre rampe di pietra bianca avvolgono ad anello la caratteristica struttura con un effetto assai suggestivo.

Singolare è il disegno urbanistico di questo paese: una cascata di case che, dalla cima del monte, ai piedi della rocca longobarda, viene giù allargandosi a ventaglio, fino a mezza costa, mentre rampe di pietra bianca avvolgono ad anello la caratteristica struttura con un effetto assai suggestivo.

A 30 minuti da Napoli e da Caserta e a 20 dall'autostrada del Sole,

CASTELVOLTURNO

l'unico mare non ancora inquinato

- 27 chilometri di spiaggia attrezzata
- 7 chilometri di una delle più belle pinete demaniali d'Italia
- Il fiume Volturno per l'approdo e il rimessaggio delle imbarcazioni da diporto
- Il lago di Patria con lo stadio del remo

Vi attendono per le vostre vacanze

Per informazioni rivolgersi all'ufficio turistico del Comune di Castelvolturno - Tel. 0823 - 850.005



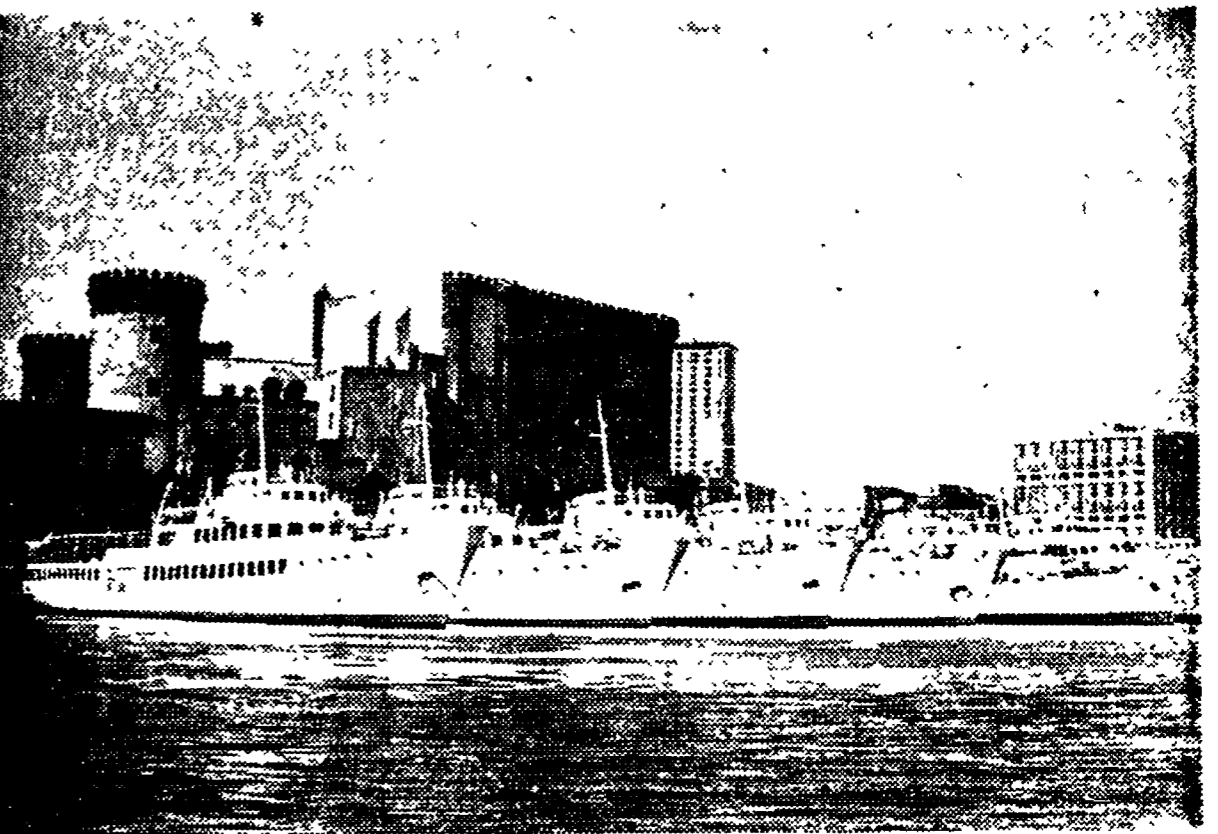
Quasi al centro dello splendido golfo, abbracciato a nord dalla punta Campanella e da Capri e a sud da punta Licosa, Salerno è il capoluogo di una zona turistica di eccezionale importanza che va dalla costiera amalfitana alle assolate e tranquille spiagge del Cilento. La città, che durante il principato longobardo era chiamata «La opulenta Salerno», appare divisa in due parti: la nuova e l'antica. Grandi aiuole, giardini, palme, edifici moderni, vie ampie, nella città nuova; viuzze strette, antiche, suggestive, chiese, monumenti, in quella antica. Il più notevole monumento è il Duomo, proprio al centro della città vecchia, fiancheggiato da un poderoso campanile romanico. Esso fu costruito da Roberto il Guiscardo tra il 1080 e il 1084. Accanto vi era la celebre Scuola medica salernitana. NELLA FOTO: una veduta del magnifico lungomare salernitano.

INFORMAZIONI: Azienda di Cura Soggiorno a Turlamo - Corso Vittorio Emanuele n. 88. Tel. (089) 320793 - Salerno.

PER RECARVI A:

SORRENTO - CAPRI - NERANO - POSITANO - AMALFI - PROCIDA ISCHIA - VENTOTENE - PONZA - ANZIO - FORMIA - TERRACINA

«Viaggiare con la SPAN è una garanzia»

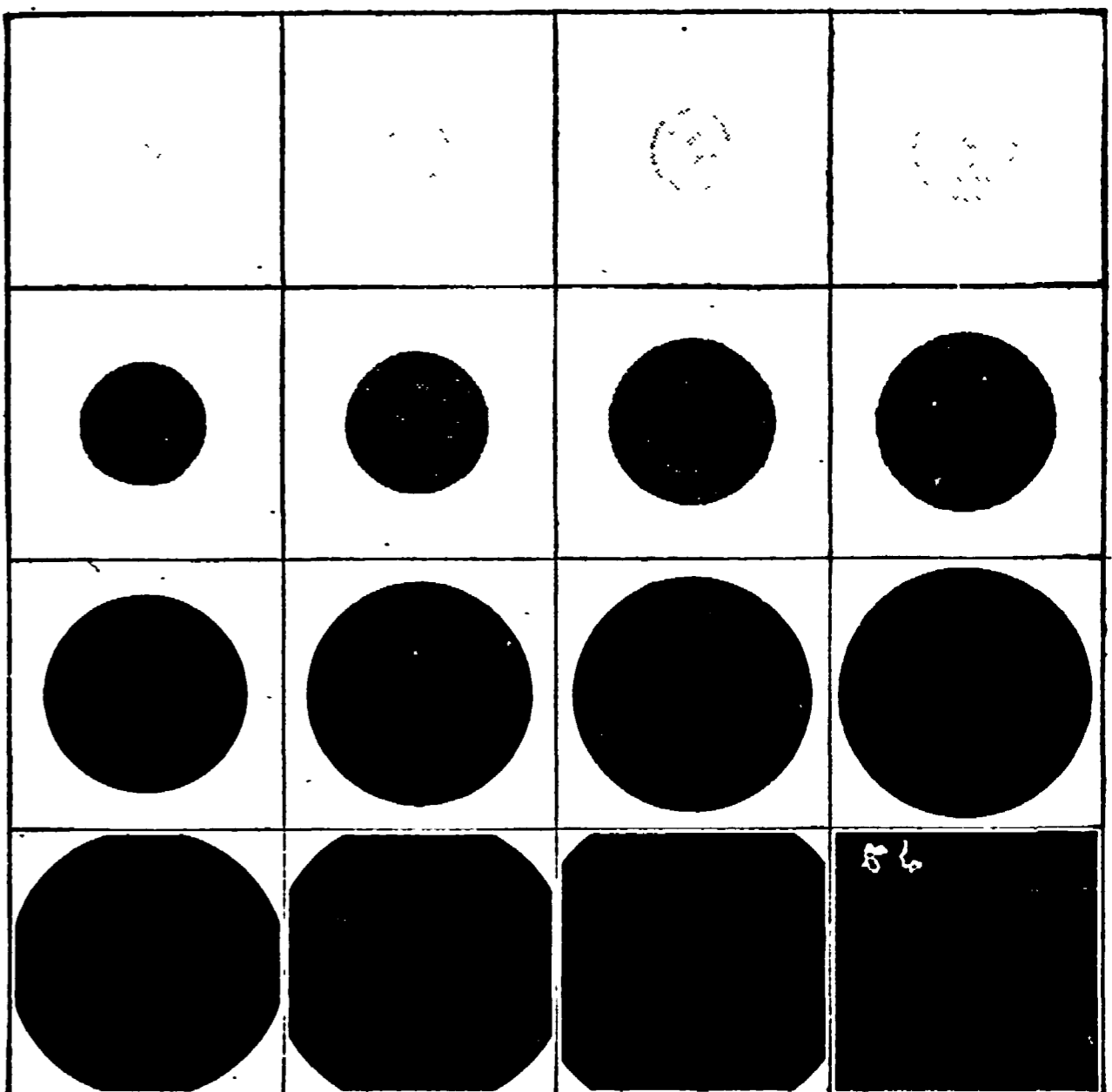


FLOTTA SOCIALE:

Falerno - Tragara - Partenope - Isola di Procida - Isola di Ponza - Mergellina - Epomeo primo - Città di Abbazia - Città di Amalfi - Città di Sorrento - Equa - Capri - Ischia Alispan I - Alispan II - Alispan III

SOCIETA' PARTENOPEA DI NAVIGAZIONE

80133 - NAPOLI - MOLO BEVERELLO
Telefoni (081) 322.860 - 323.143 - 321.822



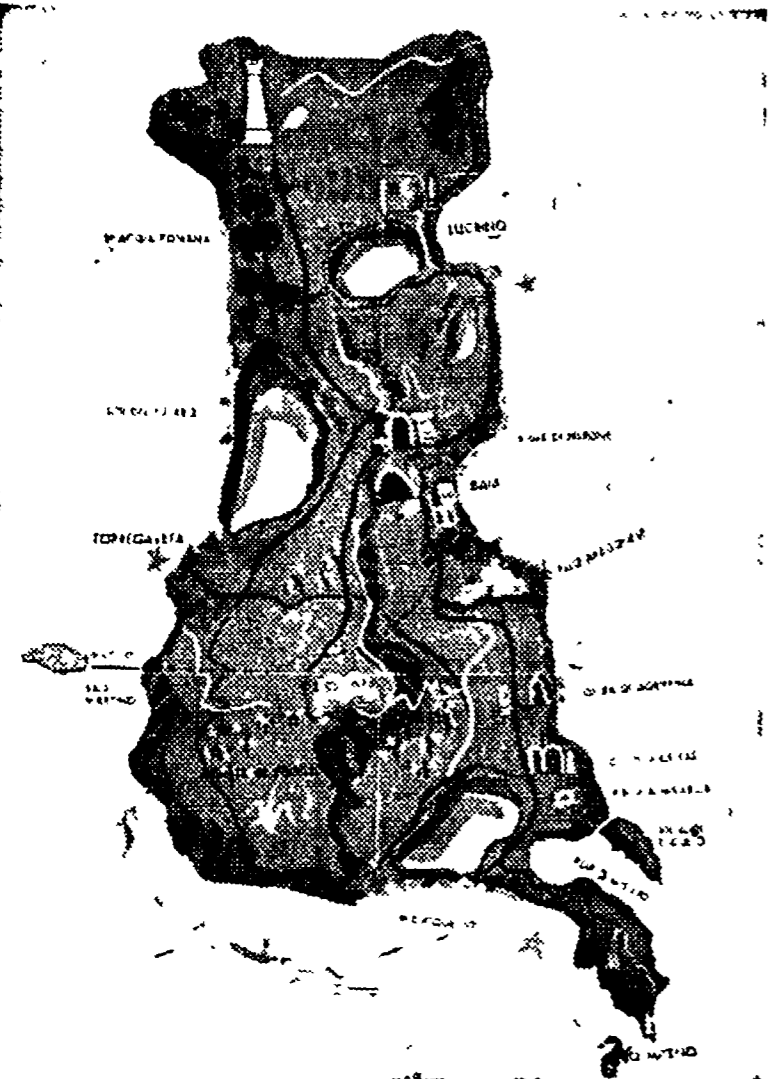
Vi aiutiamo a progredire

- Analisi di tutti i fenomeni economici e sociali a livello provinciale, regionale e nazionale;
- Assistenza agli operatori economici con informazioni, notizie, chiarimenti legislativi e pubblicazioni statistiche interessanti l'economia locale e nazionale;
- Sollecitazioni di nuove iniziative a favore del potenziamento della struttura produttiva;
- Promozione e cura della qualificazione professionale.

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Napoli è al servizio delle attività produttive e dell'economia della provincia.

Camera di Commercio di Napoli Piazza Borso - Tel. 325071 - 315329

Vi attendiamo a BACOLI!



AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BACOLI
Assessorato al turismo

Solopaca, in provincia di Benevento

Un po' di vino schietto alla «Casa delle fate»

itinerario in una terra ricca di suggestioni - Dal castello di Faicchio alla ridente Teleso - Il singolare disegno urbanistico di Morcone

La via di Solopaca (Benevento) è una delle vie del vino: quello ancora autentico, per intendersi. In tutta la valle telesina, da Guardia Sanframondi a Casalduini e a Solopaca, il vino è generoso e i vigneti prosperano anche con la introduzione di nuovi metodi di coltivazione, specie ora, poi, che molti coltivatori si riuniscono in cooperative e cominciano a sorgere stabilimenti vinicoli cooperativi. La zona si trova a poco più di una cinquantina di chilometri da Napoli che si percorrono sull'autostrada fino a Caserta sud e, quindi, sulla statale 265 per Maddaloni. Il paesaggio che

si attraversa, risalendo la sponda sinistra del fiume Calore e girando praticamente intorno al massiccio del Taburno che si innalza verso sud est, è bellissimo. Complessivamente nella provincia di Benevento si producono ogni anno una media di 900.000 quintali di uva che viene quasi tutta trasformata in vino. Una delle zone più felici sotto questo profilo è quella al di là del Calore, compresa tra Ponte e Solopaca, Casalduini e Guardia Sanframondi. Solopaca si stende per due chilometri lungo il pendio coltivato a vigne e uliveti. Il monte Palombella, innalzandosi a sud,

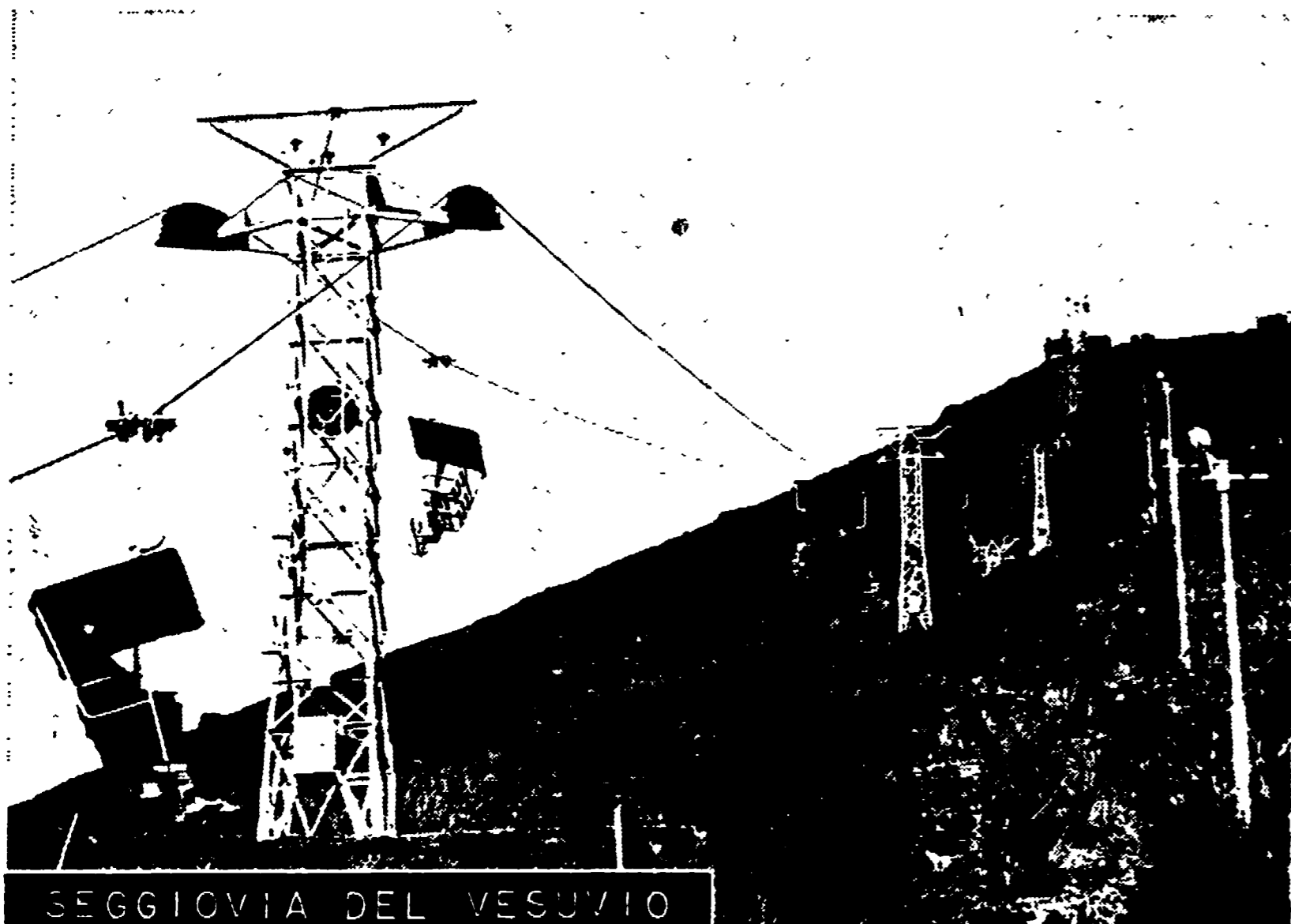
si attraversa, risalendo la sponda sinistra del fiume Calore e girando praticamente intorno al massiccio del Taburno che si innalza verso sud est, è bellissimo. Complessivamente nella provincia di Benevento si producono ogni anno una media di 900.000 quintali di uva che viene quasi tutta trasformata in vino. Una delle zone più felici sotto questo profilo è quella al di là del Calore, compresa tra Ponte e Solopaca, Casalduini e Guardia Sanframondi. Solopaca si stende per due chilometri lungo il pendio coltivato a vigne e uliveti. Il monte Palombella, innalzandosi a sud,

si attraversa, risalendo la sponda sinistra del fiume Calore e girando praticamente intorno al massiccio del Taburno che si innalza verso sud est, è bellissimo. Complessivamente nella provincia di Benevento si producono ogni anno una media di 900.000 quintali di uva che viene quasi tutta trasformata in vino. Una delle zone più felici sotto questo profilo è quella al di là del Calore, compresa tra Ponte e Solopaca, Casalduini e Guardia Sanframondi. Solopaca si stende per due chilometri lungo il pendio coltivato a vigne e uliveti. Il monte Palombella, innalzandosi a sud,

si attraversa, risalendo la sponda sinistra del fiume Calore e girando praticamente intorno al massiccio del Taburno che si innalza verso sud est, è bellissimo. Complessivamente nella provincia di Benevento si producono ogni anno una media di 900.000 quintali di uva che viene quasi tutta trasformata in vino. Una delle zone più felici sotto questo profilo è quella al di là del Calore, compresa tra Ponte e Solopaca, Casalduini e Guardia Sanframondi. Solopaca si stende per due chilometri lungo il pendio coltivato a vigne e uliveti. Il monte Palombella, innalzandosi a sud,

IL GOLFO DI NAPOLI DAL VESUVIO

IL PIU' SUGGESTIVO PANORAMA DEL MONDO



Da 755 a 1160 metri in 5 minuti • Man fährt in fünf Minuten von 755m. Höhe bis 1160 m. H.
De 755 a 1160 mètres en 5 minutes • From 755 m. high to 1160 m. high in 5 minutes.

Ingressi da Autostrada Napoli-Pompei:
- Ercolano-Resina;
- Torre del Greco.

Entrances to Highway Napoli-Pompei:
- at Ercolano-Resina;
- Torre del Greco.

Entrée Autoroute Naples-Pompei:
- Ercolano-Resina;
- Torre del Greco.

Zufahrt von der Autobahn Napoli-Pompei:
- Ercolano-Resina;
- Torre del Greco.

Autobus per stazione Seggiovia da Ferrovia Circumvesuviana:
- Pugliano.

Bus to chairlift station from Circumvesuviana station:
- to Pugliano.

Autobus pour la télésiège de la gare de la Circumvesuviana:
- Pugliano.

Autobus zur Sessellift-station von Neapel Circumvesuviana Bahnhof:
- von Pugliano.

Servizio ininterrotto, salvo forte vento, dalle ore 9 al tramonto (dal 1-12 al 31-3 dalle ore 10,30 alle ore 15).

Service without interruption (continuous) from 9.00 a.m. to sunset-except when it is very windy (from 1-12 to 31-11 from 10.30 a.m. to 3 p.m.).

Service sans interruption, sauf vent fort, de 9 h au coucher du soleil (de 1-12 au 31 mars: de 10,30 h à 15 h).

Ununterbrochener Betrieb, ausser bei starkem Wind, von 9 Uhr bis zum Sonnenuntergang (vom 1-12 bis zum 31.11: von 10,30 Uhr bis 15.00 Uhr).

Informazioni: Napoli - Telefono 332600